

# Noi, ebrei cristiani

## ➤ Profanazione.

La presa e il sacco del Tempio di Gerusalemme (70 d. C.) in una tela di Nicolas Poussin del 1625.

I Romani non andarono mai per il sottile in Palestina, dove predicatori e nazionalisti ebrei tennero alte le idee di libertà fra la popolazione.

Osservano i riti ebraici, ma considerano Gesù il Messia. Ecco in cosa credono, e perché.

### Parole chiave per archiviare

• Ebrei cristiani  
• Ebrei messianici  
• Messia • Torah  
• S. Paolo • Tempio di Gerusalemme

### 📌 Kibbutz

Comunità di lavoro basata su regole egualitaristiche e sul concetto di proprietà comune.

### 📌 Torah

Legge: gli insegnamenti contenuti nei primi 5 libri della Bibbia.

### 📌 Pasqua ebraica

Chiamata *Pessach*, ricorda agli ebrei la loro uscita dall'Egitto. Per quelli messianici è anche il giorno della resurrezione di Gesù.

**E**ssere ebrei e al tempo stesso cristiani è considerato impossibile. Eppure, i primi cristiani, da Gesù stesso fino agli apostoli Pietro e Paolo, erano ebrei, invitavano a rispettare i riti e le tradizioni ebraiche, e ancora oggi esiste una confessione di ebrei convinti che Gesù sia il vero Messia. Proprio il figlio di Dio, venuto in terra come il Salvatore... Ebrei-cristiani, insomma, anche se preferiscono essere chiamati ebrei messianici.

Solo negli Usa sono almeno 250 mila. In Israele 10 mila, fondatori anche di un **kibbutz** 📌. Osservano la **Torah** 📌, le feste del calendario ebraico e le regole di purezza, ma seguono anche i Vangeli.

**Padre nostro.** Nelle loro sinagoghe niente crocifissi (essendo contrari, come gli altri ebrei, alla raffigurazione della divinità), non fanno la comunione, ma dicono il "Padre nostro" e pregano diligentemente Gesù. Non festeggiano il Natale, in origine una festa pagana poi passata ai cristiani, ma celebrano la **Pasqua ebraica** 📌, in ricordo della resurrezione di Gesù più che della liberazione dall'Egitto. Di solito vengono battezzati in età adulta, come nel cristianesimo primitivo. Da veri ebrei riposano il sabato e non consumano crostacei, mol- ➤



➤ **Brutti ricordi.** Il rabbino messianico Bruce Cohen sotto l'Arco di Tito indica il bottino portato in corteo dai Romani.

### → Ritorno alla Terra promessa.

Distribuiti in vari Paesi, anche gli ebrei messianici mantengono legami con Israele. Una coppia (foto) si sposa in modo tradizionale nella area storica di Gerusalemme.



## Credono che, distrutto il loro Tempio, solo Gesù ha il potere di redimerli dai peccati

» luschi e carne di maiale, considerati cibi impuri. Uno dei loro centri più importanti è a Manhattan, a New York. È la Congregation Beth El, una sinagoga per celebrare i riti e insegnare ai bambini le Scritture e la lingua ebraica. Il capo è il rabbino Bruce



**Riti doc.** Sopra: esposizione della Torah vicino al Muro del pianto. Sotto, "assemblea" in sinagoga a New York.



Cohen, musicista, un erede dei capi dell'antica chiesa di Gerusalemme, Pietro e Giacomo, apostoli del Signore che erano ebrei osservanti.

**Tempio perduto.** Sotto l'Arco trionfale di Tito è raffigurato il botino del Tempio di Gerusalemme, distrutto nel 70 d. C. Un trionfo per i Romani di ieri, ma un evento traumatico ed epocale per gli ebrei. «La nostra teologia» spiega Cohen «si fonda sul fatto che una volta distrutto il Tempio era venuto a mancare il luogo dove espriare i peccati anche attraverso i sacrifici di animali, come si usava una volta. Seguendo le antiche indicazioni di profeti come Isaia e Daniele, il riconoscimento del sacrificio di Gesù, "l'agnello che toglie i peccati dal mondo", divenne l'unico mezzo utile per l'espiazione e la salvezza del nostro popolo».

Plurilaureato, sposato con **Debi Cohen** che è responsabile delle attività didattiche a New York, il rabbino Cohen ha più del giovane attivista che dell'anziano integralista. Cita le Scritture che dimostrano la concordanza fra cristianesimo ed ebraismo. Contesta

### 4 Debi Cohen



È la moglie del rabbino della comunità Beth El di Manhattan. Insegna nella scuola interna ebraica e Sacre Scritture, fra cui i Vangeli.

## 250 mila

gli ebrei messianici solo negli Usa.

l'errore storico, da parte dei cristiani, di vedere gli ebrei come negatori di Cristo: per secoli, infatti, sono stati incolpati di avere fatto uccidere Gesù.

**Sovversivo.** Eppure da tempo gli storici hanno chiarito che l'esecuzione di Cristo avvenne per volere di Ponzio Pilato, il prefetto romano di ferro che non si era affatto "lavato le mani": aveva condannato a morte Gesù per aver scacciato i mercanti dal Tempio di Gerusalemme, un atto sovversivo da punire, come si usava per i ribelli, con la crocifissione. Gesù fu mandato a morte per le misure repressive degli occupanti romani della Palestina, non a causa degli ebrei, di quel Sinedrio che certo non lo amava. Ma spesso anche gli ebrei fanno un errore storico: considerare i cristiani fuori dalle previsioni dell'Antico Testamento.

«Pietro, Giacomo e gli altri discepoli, che noi chiamiamo in ebraico *Shalichim* (apostoli), erano ebrei» dice Cohen. «Lo stesso san Paolo, sostenitore della conversione a Cristo anche dei non ebrei, era ebreo osservante. San Paolo »



➤ **Al centro.** Sopra: la *Trasfigurazione*: Gesù appare ai discepoli con Mosè ed Elia (Raffaello, 1520). A destra: *Storie della Passione* (D. di Buoninsegna, 1311).

» ammetteva che i non ebrei potessero evitare la circoncisione per divenire cristiani e fosse permesso loro di mangiare anche cibi impuri» aggiunge Cohen. «Ma non affermava affatto che gli ebrei credenti in Gesù, lui compreso, non dovessero rispettare la legge di Mosè, i Profeti e tutte le loro usanze. Lo stesso Gesù aveva detto: «*Fintanto che il sole e le stelle seguiranno il loro corso, neanche uno yod (la lettera più piccola dell'alfabeto ebraico, ndr) e un makkef (un trattino, ndr) spariranno dalla Torah o dalle scritture dei Profeti, questo finché tutto si sarà compiuto*» (Matteo 5: 17-19). Conclusioni: Gesù invitava a rispettare le leggi ebraiche, fino alla fine del mondo e all'avvento del regno dei cieli. Era ai gentili, cioè ai non ebrei, che i discepoli di Cristo concedevano di non essere circoncisi o di non rispettare le prescrizioni di purezza».

**Convertiti.** «La dottrina cristiana iniziava infatti a essere rivolta a tutti» continua Cohen. «Non



### I diffidenti



Al Sinodo di Nicea nel 730, si bandì dalla Chiesa cristiana ogni espressione di fede ebraica. In parallelo, un ebreo convertito non apparteneva più al suo popolo; idea ribadita nel 1998 dal rabbino Samuel Sirat (foto).

era però richiesto agli ebrei che vi aderivano di cambiare le proprie tradizioni (vedere, per esempio, Atti degli Apostoli 21: 25)». Pensare il contrario, secondo il rabbino, è un errore storico e di fede. E anche da parte degli ebrei non sono mancate vistose omissioni. «Nella teologia comunemente offerta al popolo ebraico» osserva Cohen «il Messia è spesso presentato come un discendente trionfante del Re David che conquista il mondo, sottomette e altera l'ordine naturale, regna a Gerusalemme. Ma esiste un'altra immagine del Messia che non ha avuto la stessa attenzione. Quello profetizzato nelle Scritture, che non regnerà, ma sarà ucciso». Nel capitolo 53 del Libro di Isaia del Vecchio testamento, il profeta, che scrisse 700 anni prima di Cri-

sto, parla del Messia sofferente, un personaggio che ha molte corrispondenze con Gesù. Da Isaia, 53: 3-12: «[...] era disprezzato e non lo stimavamo. Eppure egli si è »



➤ **Un profeta preciso.** Isaia, che 700 anni prima di Cristo predisse la venuta di un Messia "sofferente".

**Nell'Antico testamento è profetizzato un salvatore sofferente, analogo a Gesù**

## I primi ebrei-cristiani? Pietro e Paolo



» fatto carico delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori [...] umiliato. È stato trafitto per i nostri peccati, offeso per le nostre iniquità [...] grazie alle sue piaghe, siamo stati guariti [...]. Maltrattato, umiliato e, nonostante ciò, non aprì bocca: fu condotto come agnello al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e ancora non aprì la sua bocca. [...] Fu imprigionato e giudicato con ingiusta sentenza, eliminato dalla terra dei viventi. Gli si diede sepoltura [...] con il ricco fu la sua tomba; sebbene non avesse compiuto violenza, né vi fosse inganno nella sua bocca”.

**Un redentore.** Il Messia sofferente avrà giustizia. Isaia riferisce le parole del Signore: “Dopo il tormento, la sua anima sarà appagata attraverso la mia conoscenza [...] poiché si addosserà le loro iniquità. Dunque, gli darò in premio le moltitudini, dei potenti farà bottino, perché ha consegnato la sua anima alla morte ed è stato annoverato tra gli empi mentre portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori”.

Spiega Cohen: «Questo passaggio profetizza un Messia

↑ **Fedeli alla tradizione.** Pietro e Paolo da seguaci di Cristo non lasciarono le usanze ebraiche.

rifiutato dalla nostra nazione, morto per l’espiazione dei nostri peccati. Ma che ritornerà vincente nel giorno del Giudizio. E non è una nuova interpretazione: alcuni rabbini talmudici (da Talmud, testo di studio della Torah, ndr) hanno detto che quel brano di Isaia si riferisce proprio al Messia».

I Padri della Chiesa conoscevano l’esistenza degli ebrei messianici. Ireneo (II secolo) ne parla come dei “Nazareni” (autori di un vangelo apocrifo). “Gli Apostoli” dice “agivano scrupolosamente con la dispensazione della legge di Mosè [...]. E i Nazareni continuavano le antiche osservanze”. Un altro Padre della Chiesa, Epifanio (IV secolo), così si riferiva ai seguaci di Gesù presenti dal I al III secolo: «Sono soprattutto ebrei e nulla più. Fanno uso non solo del Nuovo testamento, ma anche del Vecchio testamento degli ebrei [...]. Così sono approvati dagli (altri) ebrei da cui (questi) nazareni non differiscono in nulla... eccetto nel fatto che essi credono in Yeshua (Gesù) come Messia”. ■

**Franco Capone**